

L'America contro Julius Robert OPPENHEIMER

*Fabio Cocifolia
Salvatore D'Onofrio
Antonio Marfella
Alfonso Postiglione*

VOCE 1 Professore, lei è stato definito il padre della bomba atomica, vero?

OPPENHEIMER Sì. Sui rotocalchi.

VOCE 1 Lei personalmente non si definirebbe così?

OPPENHEIMER La bomba atomica non è un bel bambino, e avrà un centinaio di padri, se teniamo conto delle ricerche preliminari. In vari paesi.

VOCE 2 Comunque, questo bambino è nato a Los Alamos, nei laboratori fondati da lei, e che lei ha diretto dal 1943 al 1945.

OPPENHEIMER Sì, siamo stati noi a fabbricare questo giocattolo brevettato.

VOCE 2 Non vorrà negarlo, professore. (*Oppenheimer ride*). Ha fatto la bomba atomica in un lasso di tempo straordinariamente breve, l'ha sperimentata e alla fine l'ha lanciata sul Giappone: è così?

OPPENHEIMER Il lancio della bomba atomica su Hiroshima è dipeso da una decisione politica, non mia.

VOCE 3 Ma lei ha aiutato a scegliere gli obiettivi, non è vero?

OPPENHEIMER No. Noi abbiamo detto quali requisiti dovevano avere gli obiettivi.

VOCE 3 E quali erano i requisiti?

OPPENHEIMER Secondo i nostri calcoli doveva trattarsi di un'area del diametro minimo di due miglia, molto fittamente coperta da edifici, possibilmente di legno; per via della pressione atmosferica e dell'onda di calore successiva. Gli obiettivi dovevano essere inoltre di grande valore militare e strategico e non dovevano avere subito bombardamenti in precedenza.

VOCE 3 Perché?

OPPENHEIMER Per poter così valutare esattamente l'effetto di una bomba atomica.

VOCE 2 Che cosa si prova a formulare considerazioni di questo genere?

OPPENHEIMER (Me lo sono chiesto più tardi.) Non lo so. Mi sono sentito molto sollevato quando il ministro della Guerra dietro nostra raccomandazione ha tolto dalla lista Kyoto, la famosa città dei templi, che era l'obiettivo più grande e più importante.

VOCE 1 Ma al lancio della bomba atomica su Hiroshima lei non si è opposto?

OPPENHEIMER Ho fornito delle ragioni contrarie alla cosa.

VOCE 1 Contrarie. al lancio della bomba atomica?

OPPENHEIMER Precisamente.

VOCE 3 Vuol dire che dopo aver lavorato giorno e notte per tre o quattro anni per fabbricare la bomba atomica, lei ha sostenuto che non si dovesse usare?

OPPENHEIMER. No. Quando il ministro della Guerra ha chiesto il mio parere ho dato delle ragioni pro e contro. Ho espresso dei dubbi.

VOCE 1 Quanti morti ci sono stati?

OPPENHEIMER Settantamila.

VOCE 2 In seguito a questo fatto, ha avvertito degli scrupoli di natura morale?

OPPENHEIMER Terribili.

VOCE 3 Questo non le pare un poco schizofrenico?

OPPENHEIMER Che cosa? Avere scrupoli morali?

VOCE 1 Fabbricare una bomba, scegliere l'obiettivo, e poi essere assalito da scrupoli morali per le conseguenze.

VOCE 2 Non le pare un po' schizofrenico, professore?

OPPENHEIMER Sì. E' il tipo di schizofrenia nella quale noi fisici viviamo da alcuni anni.

VOCE 3 Vuole chiarire?

OPPENHEIMER Abbiamo costruito la bomba per impedire che venisse usata. Per lo meno all'inizio.

VOCE 2 Vuol dire che ha speso due miliardi dei contribuenti per impedire che venisse usata?

OPPENHEIMER Per impedire che venisse usata da Hitler. Alla fine, si è scoperto che non esisteva nessun progetto tedesco per la bomba atomica. - L'abbiamo usata lo stesso.

VOCE 1 Chiedo scusa, professore; in un certo momento non le è stato domandato esplicitamente se si doveva lanciare la bomba sul Giappone?

OPPENHEIMER Non ci è stato chiesto se, ma unicamente *come* doveva essere lanciata per ottenere i maggiori effetti.

VOCE 3 Ne è proprio sicuro, professore?

VOCE 1 Il ministero della Guerra non le ha sottoposto ad un certo punto il cosiddetto Rapporto Frank che si opponeva recisamente al lancio della bomba sul Giappone e proponeva un'esplosione dimostrativa in un deserto davanti ad osservatori internazionali?

OPPENHEIMER Far esplodere una di queste bombe in un deserto, come un petardo, avrebbe anche potuto essere poco impressionante.

VOCE 2 Questo non significa in pratica che lei, professore, era contrario a un'esplosione dimostrativa e favorevole ad un lancio senza preavviso?

OPPENHEIMER Non così recisamente. No. Noi eravamo dei fisici, non dei militari o dei politici.

VOCE 3 Ha scritto lei il rapporto ufficiale sugli effetti della bomba su Hiroshima?

OPPENHEIMER Sì.

VOCE 2 Non ha scritto nel rapporto che il lancio aveva avuto uno splendido successo?

OPPENHEIMER Tecnicamente è stato un successo, certo.

VOCE 1 Tecnicamente.

VOCE 3 Tecnicamente.

VOCE 2 Tecnicamente

ACCUSA Oh, tecnicamente. E' molto modesto, professore.

CORO 1

NARRATORE 1...Eppure all'alba del 16 luglio del 1945, dopo l'esplosione sperimentale di gadget – che attestava che la bomba atomica era riuscita – nel deserto del New Mexico camminava come Gary Cooper in *Mezzogiorno di fuoco*...

NARRATORE 2...Non so come camminasse, ma sulla via del ritorno alla base operativa, si imbatté in una tartaruga...rovesciata sul guscio...che disperatamente si dimenava...si chinò sulla bestiola e la rivoltò, invertendone il destino. Raccontando l'episodio a suo fratello confessò : “Avevo bisogno di compiere un gesto così...”.

NARRATORE 3 La bomba atomica ha ucciso 121.000 persone...

...ma ha salvato la vita ad una tartaruga messicana...

L'equilibrio cosmico è ristabilito...

D'altronde che cos'è un'esplosione nucleare...

...se non un paso *doble* del dio *Siva*...

NARRATORE 4 Ma andiamo con ordine...

Bambino prodigio, ancora dodicenne, Oppie confessò al suo maestro di scuola di sentirsi

NARRATORE 2 “...l'uomo più solo della terra...” ... a dodici anni.

NARRATORE 4 Più tardi disse a suo fratello di amare solo due cose ...

NARRATORE 2 ...La fisica e il deserto.

NARRATORE 4 La fisica e il deserto.

NARRATORE 3 E fu proprio a Los Alamos – in mezzo al deserto – che vide la luce la prima tremenda applicazione tecnologica della fisica atomica:

NARRATORE 2 *Little Boy* !

NARRATORE 4 Pupetto - Bambino

NARRATORE 3 Così venne chiamato l'ordigno che il 6 agosto 1945 alle 8,15 , alterando d'un soffio il ritmo dell'allegria danza di Siva, rase al suolo Hiroshima.

NARRATORE 4 La fisica e il deserto.

OPPENHEIMER Noi scienziati ci siamo spinti in questi anni fino al limite della temerarietà. Abbiamo conosciuto il peccato.

VOCE 1 E' proprio di questi peccati che vogliamo parlare.

OPPENHEIMER Credo che alludiamo a cose diverse.

VOCE 1 E' proprio quello che vogliamo chiarire. Siamo andati a frugare in quella vecchia storia di Hiroshima per riuscire a scoprire come mai lei in quell'occasione si è attenuto in modo tanto rigoroso ai suoi compiti, con una lealtà vorrei dire incondizionata, e poi invece, nella questione della bomba all'idrogeno si è comportato in modo del tutto diverso.

OPPENHEIMER Le due cose non sono paragonabili.

VOCE 1 No?

OPPENHEIMER No.

VOCE 1 Avrebbe appoggiato il lancio di una bomba all'idrogeno su Hiroshima?

OPPENHEIMER Non avrebbe avuto senso.

VOCE 3 Perché?

OPPENHEIMER Perché l'obiettivo era troppo piccolo.

VOCE 1 Prego?

OPPENHEIMER Ci era stato detto che la bomba atomica era l'unica via per finire la guerra in fretta e vittoriosamente;

VOCE 2 Non è necessario che lei si discolpi, dottore.

OPPENHEIMER Lo so.

VOCE 1 Non per questo almeno.

CORO 2

NARRATORE 4 Scienziati, politici e militari, tutti furono concordi!...senza il sacro zelo di Oppie, la bomba non sarebbe mai stata realizzata...

...la guerra non sarebbe mai stata vinta...

Quando *Little Boy* emise il suo vagito di morte, a Los Alamos gli altoparlanti annunciarono:

I componenti del coro cominciano ad eseguire un passo cadenzato che culminerà in una parossistica espressione di entusiasmo collettivo

NARRATORE 3 (*Parlando con un altoparlante o simulandone il gesto*) Si comunica a tutto il personale che una delle nostre unità di laboratorio è stata impiegata con successo nella guerra contro il Giappone...

un coro chiama " Oppie, Oppie...", uno degli elementi si stacca e passa attraverso gli altri come a simulare il passaggio attraverso una folla in delirio, si sistema su un piccolo scranno, l'esultanza della folla è al culmine: piedi battuti a terra, fischi di approvazione, lancio di coriandoli...Dallo scranno Oppie alza le mani intrecciate sopra la testa in segno di vittoria, poi prende la parola e si crea il silenzio.

NARRATORE 2 ...E' troppo presto per valutare i risultati del bombardamento, ma sono sicuro che i giapponesi non l'hanno apprezzato. (*esultanza della folla.*) Il mio solo rimpianto è quello di non avere creato la bomba in tempo per usarla contro i tedeschi...(entusiasmo della folla)

NARRATORE 3 **OPPENHEIMER** divenne l'idolo delle folle...

Venne soprannominato *Mister Atomo*...

Ottenne riconoscimenti d'ogni sorta...

...dalla medaglia al merito...

assegnatagli dal presidente Truman...

...alla sega d'oro...

...assegnatagli da una delegazione dei migliori falegnami di Milwaukee...

NARRATORE 4 Fino al titolo di *Papà dell'Anno*...

...assegnatogli dalla National Baby Institution...

...la Chicco americana.

Il padre della bomba atomica, papà dell' anno...

NARRATORE 1 Ma Oppie non era più lo stesso (*l'entusiasmo cessa*)

Di rado il tripudio generale ha lasciato un uomo così triste, la lode lo ha lasciato così scettico. Dilaniato da sensi di colpa e crisi di coscienza, perse per sempre il suo sacro zelo, fino a gridare al presidente Truman (*insieme, mostrando le mani*)

NARRATORE 2 “ Signor presidente, guardate! ...C'è sangue sulle mie mani...”

NARRATORE 1 Diventò molle...perse la fiducia di politici e militari...tornò "l'uomo più solo della terra..."

NARRATORE 4 Nel frattempo gli americani *per bene* avevano scelto il loro difensore...

NARRATORE 2 ...Il senatore repubblicano Joseph McCarthy.

VOCE DI MCCARTHY Se nel nostro governo non si annidano dei comunisti, perché allora siamo in ritardo di diciotto mesi sulla fabbricazione della bomba all'idrogeno, quando i nostri servizi di sicurezza giorno per giorno riferiscono che i russi stanno lavorando febbrilmente a questo progetto? Ormai ci sono arrivati! Il nostro monopolio è crollato! E se io stasera dico all'America che essa potrebbe anche soccombere, ciò avverrà per questi diciotto mesi di ritardo. E io vi domando: di chi è la colpa?. Erano dei leali americani, o dei traditori, coloro che di proposito davano dei falsi consigli al nostro governo, che si lasciavano celebrare come degli eroi dell'atomo, e i cui delitti devono finalmente venire smascherati?

CORO 3

NARRATORE 3 Nel dicembre del 1953 OPPENHEIMER andò a Parigi dove trascorse alcuni giorni in compagnia di Haakon Chevalier, un collega di università, letteratura francese, di idee molto di sinistra, uno dei due o tre amici che si hanno nella vita, non lo vedeva da dieci anni.

Al suo ritorno a Princeton, dove intendeva trascorrere il Natale coi suoi bambini, si accorse che l'America gli aveva già confezionato il suo pacco dono.

NARRATORE 1 Un dossier alto quattro piedi e sei pollici...

...circa un metro e quaranta...

...quanto un bambino...

...ma molto più fastidioso...

...accusava Oppenheimer di essere un “ agente sovietico mascherato”...

NARRATORE 4 Il presidente Dwight “ Ike “ Eisenhower ordinò: “Si innalzi un muro senza fessure tra Oppenheimer e tutti i segreti di stato”

Fu la stessa commissione per l’energia atomica...

...di cui faceva parte...

...di cui fu presidente...

...a notificargli quello che suonava come un autentico “ capo d’accusa”...

NARRATORE 2 Oppie si era opposto, per presunte ragioni morali, alla fabbricazione della bomba all’idrogeno frenando l’intero programma termonucleare e favorendo così quel sorpasso sovietico in campo atomico che avrebbe assoggettato il *Paese della Libertà* all’ *Impero del Male*.

NARRATORE 1 L’idolo si era trasformato in una sfinge.

NARRATORE 4 Oppenheimer avrebbe potuto scegliere di ritirarsi dalla commissione per l’energia nucleare e scongiurare così un’inchiesta sulla sua lealtà...

...ma in una lettera scrisse:

NARRATORE 2 “ ...date le circostanze, un simile modo d’agire significherebbe che io concordo con l’opinione che non sarei capace a servire il nostro governo, che ho servito per circa 12 anni... Non posso...

NARRATORE 4 Accettò il procedimento a suo carico...

NARRATORE 1 ...Il sorriso di una sfinge stava per essere sezionato...

...con un coltello da macellaio.

NARRATORE 2 La commissione d’inchiesta, nominata dalla Commissione per l’energia nucleare degli Stati Uniti, per decidere circa la lealtà del professor Julius Robert Oppenheimer fu così composta:

NARRATORE 3 Gordon Gray, presidente, un uomo intelligente, proprietario di giornali e stazioni radio.

Thomas A. Morgan, un tipo taciturno grande industriale, armamento atomico

Ward E. Evans, bonario e un po’ istrione. illustre, professore di chimica,

NARRATORE 1 Legali rappresentanti della Commissione per l’energia nucleare sono:

Gli avvocati Roger Robb e C. A. Rolander

NARRATORE 2 Il professor Oppenheimer è presente in veste di testimone in causa propria.

NARRATORE 4 I suoi legali sono:

Gli avvocati Lloyd K. Garrison e Herbert S. Marks.

NARRATORE 3 Professor Oppenheimer, ha obiezioni sulla composizione della commissione d’inchiesta?

NARRATORE 2 Poiché la commissione dovrà occuparsi dei difficili compiti del fisico del nostro tempo, avrei preferito che fossero chiamati a farne parte degli scienziati... Pazienza

NARRATORE 3 Questa inchiesta non è un processo e nei confronti dell’opinione pubblica deve essere considerato come un atto riservato.

ACCUSA Anzitutto, professor Oppenheimer, vorrei occuparmi delle sue amicizie e delle sue relazioni. È mai stato iscritto al partito comunista, professor Oppenheimer?

OPPENHEIMER No.

ACCUSA Sua moglie?

OPPENHEIMER Sì, durante il suo primo matrimonio, più o meno fino al 1936.

ACCUSA Chi era il suo primo marito?

OPPENHEIMER Joe Dallet.

ACCUSA Comunista?

OPPENHEIMER Sì, è caduto nella guerra civile spagnola. Io non l'ho conosciuto.

ACCUSA Suo fratello Frank è stato iscritto al partito?

OPPENHEIMER Fino al 1941.

ACCUSA La moglie di suo fratello, Jackie?

OPPENHEIMER Sì.

ACCUSA C'è stato un periodo in cui anche lei era molto vicino a certe idee comuniste?

OPPENHEIMER Certo. Sono stato quello che si dice un compagno di viaggio.

ACCUSA Che cosa intende esattamente con questa espressione?

OPPENHEIMER Direi che una persona è un « compagno di viaggio » quando è d'accordo con certe parti del programma comunista ed è disposto a collaborare con i comunisti senza però essere iscritto al partito.

ACCUSA Conviene con me, professor Oppenheimer, che per un progetto di guerra segreto un compagno di viaggio rappresenti, potenzialmente almeno, un pericolo maggiore?

OPPENHEIMER Potenzialmente sì. Dipende dalla persona.

ACCUSA È vero, professor Oppenheimer, che a Los Alamos diversi scienziati erano compagni di viaggio?

OPPENHEIMER Non tanti. Meno che a Berkeley, per esempio. Ma in quel momento, pur di mettere in piedi l'arnese, avremmo strappato un uomo dalla sedia.

ACCUSA Quello che non riesco a spiegarmi, professore, è come mai dalla sedia elettrica siano stati strappati tanti compagni di viaggio.

OPPENHEIMER Perché c'erano molti scienziati simpatizzanti di sinistra.

ACCUSA Come spiega questo fatto?

OPPENHEIMER I fisici si interessano alle cose nuove. A loro piace sperimentare e il loro pensiero è sempre rivolto ai cambiamenti nel lavoro e in politica.

ACCUSA Specialmente tra i suoi allievi c'erano molti comunisti e compagni di viaggio, non è vero?

OPPENHEIMER Sì, qualcuno.

ACCUSA Weinberg, Bohm, Lommanitz, Friedmann?

OPPENHEIMER Sì.

ACCUSA E lei ha raccomandato questi giovani per Berkeley o per Los Alamos?

OPPENHEIMER Sì, li ho raccomandati. Perché erano dei bravi scienziati.

ACCUSA Sotto un profilo puramente professionale. Ho capito. Anche molti suoi conoscenti ed amici sia nell'ambito della sua professione, sia fuori di lì, erano compagni di viaggio, non è vero?

OPPENHEIMER Sì, ma non ci trovo niente di anormale.

ACCUSA Ma non crede che un fisico, che ha tanti amici e conoscenti comunisti o compagni di viaggio, rappresenti un rischio maggiore per la nostra sicurezza?

OPPENHEIMER No.

ACCUSA Intende dire che anche oggi è irrilevante quanti conoscenti filocomunisti...

OPPENHEIMER Intendo dire che non si può smontare un uomo come un carburatore. Queste sono le idee, tale il grado di sicurezza. Tanti amici e conoscenti filocomunisti, tanta pericolosità. Queste sono follie schematiche, e se a Los Alamos avessimo ragionato così i fisici più bravi non li avremmo assunti. Avremmo forse avuto il laboratorio con la miglior coscienza politica del mondo, ma probabilmente incapace di funzionare. Con delle idee inappuntabili - cioè a dire conformiste - non si fa una bomba atomica. La gente che dice sempre di sì è comoda ma poco creativa.

ACCUSA Che cosa ha fatto, professore, quando nel 1947 ha saputo che qualcuno di costoro che dicono sempre di no - Weinberg, Bohm - era iscritto al partito comunista?

OPPENHEIMER Che cosa ho fatto?

ACCUSA Ha rotto le relazioni?

OPPENHEIMER No.

ACCUSA Perché?

OPPENHEIMER Perché non corrisponde alla mia idea di civiltà.

ACCUSA E alla sua idea di sicurezza, corrisponde?

OPPENHEIMER Come?

ACCUSA Lei ha consigliato a Weinberg il suo avvocato, è vero?

OPPENHEIMER L'avvocato di mio fratello, credo.

ACCUSA E ha dato una festa in onore di Bohm.

OPPENHEIMER Ho partecipato a una serata d'addio quando è stato cacciato da Princeton, prima che andasse in Brasile.

ACCUSA E lei riusciva a conciliare queste manifestazioni di simpatia per dei comunisti militanti con i suoi doveri di massimo consigliere del governo sui problemi atomici?

OPPENHEIMER Che cosa centra questo con i problemi atomici? Davo dei consigli a dei vecchi amici, li salutavo quando partivano.

ACCUSA Farebbe così anche oggi?

OPPENHEIMER Lo spero.

ACCUSA In che periodo lei è stato un compagno di "viaggio"?

OPPENHEIMER Più o meno a partire dal 1936. Dopo il 1939 sono stato molto meno « compagno di viaggio » e dopo il 1942 quasi più per nulla.

ACCUSA Per quello che riguarda il periodo dopo il 1942 lei non si definirebbe più come un compagno di viaggio.

OPPENHEIMER Era rimasta solo qualche vaga simpatia.

ACCUSA Come spiega che le sue simpatie cessarono proprio a partire dal 1942?

OPPENHEIMER Si erano già andate attenuando durante le purghe di Stalin e con il patto tra russi e nazisti erano praticamente scomparse.

ACCUSA Le sue simpatie si sono ridestate quando l'Unione Sovietica è diventata nostra alleata?

OPPENHEIMER Credo che tutti ci siamo sentiti più tranquilli.

ACCUSA Ma poi, quando nel 1942 le è stato dato l'incarico di Los Alamos, le sue simpatie sono di nuovo cessate?

OPPENHEIMER Che cosa intende dire?

ACCUSA Vorrei trovare le sue ragioni, professore.

OPPENHEIMER Le ragioni di che cosa?

ACCUSA Le ragioni per cui lei improvvisamente ha troncato le relazioni con amici comunisti.

OPPENHEIMER Ma perché dovevo fare la bomba atomica! In un deserto, in condizioni di segretezza militare assoluta. Questo ha messo fine a tutte le relazioni personali.

ACCUSA Proprio a tutte non credo, professore.

CORO 4

NARRATORE 3 Nel 1936 Oppenheimer aveva cominciato a corteggiare una giovane studentessa di psichiatria, di nome Jean Tatlock.

Furono per due volte vicinissimi al matrimonio; si consideravano fidanzati.

Ma nell'estate del 1939 lo scienziato fece conoscenza con una graziosa, bruna signora, che lavorava – in qualità di esperto di funghi – presso un famoso “laboratorio botanico”.

NARRATORE 4 Si chiamava Katharina Puening, di origini tedesche ; da poco sposata in seconde nozze con un medico inglese.

I due si innamorarono così follemente che, non appena poterono, troncarono i legami che avevano avuto fino ad allora.

Si sposarono nel novembre del 1940, incuranti dello scandalo che fecero scoppiare tra gli amici e tra i parenti delle parti che avevano abbandonato.

Nell'agosto del 1941 comprarono una casa, nello stesso anno nacque il loro primo bambino, Peter.

NARRATORE 3 Jean Tatlock, tuttavia, non aveva cessato di amare Oppenheimer.

Si sottopose a cure psichiatriche; per quanto fosse essa stessa una psichiatra, non poteva nel suo intimo staccarsi da lui.

Anche dopo il suo matrimonio continuò a scrivergli, lo andava a visitare nella sua casa.

Quando era nervosa e profondamente depressa cercava di comunicare con lui per telefono.

NARRATORE 1 Ora accadde che, nel giugno del 1943, in seguito ad uno di questi urgenti appelli telefonici, Oppenheimer si liberò dal cumulo di impegni che gravavano su di lui per l'edificazione di Los Alamos e andò a San Francisco a visitare la sua ex fidanzata nella sua casa a Telegraph Hill.

Nel tardo pomeriggio andarono a bere qualcosa nel più bel ristorante del mondo, che si trova all'ultimo piano dell'Hotel Mark, da cui si gode un'emozionante vista sulle insenature e sui ponti della città del pacifico.

NARRATORE 4 E proprio lì, Oppenheimer, alla luce dorata di quell'indimenticabile tramonto, dovette dire a Jean Tatlock che forse per anni non si sarebbero più potuti incontrare, poiché doveva allontanarsi per un certo tempo da Berkeley con la moglie ed il bambino; e che purtroppo non poteva informarla né del genere di incarico affidatogli dal governo, né della località in cui sarebbe stato trasferito.

Oppenheimer riaccompagnò a casa la giovane donna, passò colà la notte e al mattino presto partì alla volta dell'aeroporto.

Sette mesi dopo quest'ultimo incontro, Jean Tatlock, si toglieva la vita.

ACCUSA Jean Tatlock, la sua ex fidanzata, è stata iscritta al partito comunista?

OPPENHEIMER Sì. Più per ragioni sentimentali che politiche. Era una persona sensibile, profondamente turbata di fronte alle ingiustizie di questo mondo.

ACCUSA Per quanto tempo è stata iscritta?

OPPENHEIMER Era un continuo entrare ed uscire dal partito. Fino alla sua morte, credo.

ACCUSA Come è morta, professore?

OPPENHEIMER (*dopo una pausa*) Si è uccisa.

ACCUSA Lei crede...

OPPENHEIMER ... Credo che l' FBI abbia registrato con esattezza quanti tempo prima della sua morte e per quante ore sono stato con lei e in quale albergo, senza informarne gli organi di sicurezza.

ACCUSA Questo mi sembra giusto, professore. Passavate la notte insieme e...

OPPENHEIMER Che cosa può interessarle questo? C'entra forse con la mia lealtà verso la nazione?

ACCUSA (*con tono cordiale*) Non c'entra con la sua lealtà verso la nazione, professore, che lei, responsabile del programma atomico a Los Alamos, trascorra una notte in un albergo con una donna comunista, senza darne notizia alla polizia?

OPPENHEIMER La « donna comunista » era la mia ex fidanzata, che stava attraversando una grave crisi psichica e che desiderava vedermi. Poco dopo si è suicidata

ACCUSA Di che cosa avete parlato quella volta?

OPPENHEIMER ... (*si alza e va via*)

ACCUSA Di che cosa avete parlato quella volta?!!!

DIFESA Mi oppongo!!!

ACCUSA Non me lo vuole dire?!

DIFESA Signor Presidente...

OPPENHEIMER è in sala, dove si accende la pipa.

ACCUSA Constato per la messa a verbale che il professor Oppenheimer ha lasciato il posto del testimone.

DIFESA Signor presidente, la difesa si oppone a questa domanda, che è irrilevante ai fini dell'inchiesta e che lede la vita privata del professor Oppenheimer. L'incontro con Jean Tatlock è stato chiarito in inchieste precedenti.

PRESIDENTE L'opposizione è accolta. Prego il professor Oppenheimer di voler tornare al posto del testimonio.

Oppenheimer torna al posto del testimonio.

ACCUSA Vedo dai documenti che oggi è il suo compleanno, professor Oppenheimer, e mi permetta di lasciare da parte per un momento le formalità dell'inchiesta per porgerle i miei auguri.

OPPENHEIMER Grazie, non è il caso.

ACCUSA Potrei sapere, professore se ha già letto la posta per il suo compleanno?

OPPENHEIMER Una parte.

ACCUSA Haakon Chevalier le ha scritto?

OPPENHEIMER (*tossisce – a bassa voce*) Una cartolina.

ACCUSA Come prego?

OPPENHEIMER (*in voce*) Una cartolina.

ACCUSA Cosa le ha scritto?

OPPENHEIMER Le solite frasi. « In nome dell'antica amicizia, tuo Haakon ». Ne avrà una fotocopia.

ACCUSA (*sorride*) La considera sempre suo amico, vero?

OPPENHEIMER Mi ha scritto!.

ACCUSA Nella sua lettera di risposta alla Commissione per l'energia nucleare, lei racconta un colloquio con Chevalier dell'inverno 1942-43. Dove avrebbe avuto luogo?

OPPENHEIMER Nella mia casa di Berkeley.

PRESIDENTE Scusi, tanto per saper qualcosa di questo Chevalier: chi era, che tipo era?

OPPENHEIMER Un collega d'università.

PRESIDENTE Fisico?

OPPENHEIMER Letteratura francese.

PRESIDENTE Comunista?

OPPENHEIMER E' di idee molto di sinistra.

PRESIDENTE E sul piano umano?

OPPENHEIMER Uno dei due o tre amici che si hanno nella vita.

PRESIDENTE Grazie.

ACCUSA Nella sua lettera lei riporta l'essenza del colloquio, e a questo proposito vorrei pregarla, professore, di parlarci delle circostanze in cui si è svolto citando possibilmente le parole precise...possibilmente.

OPPENHEIMER Posso riferire soltanto il contenuto, non le parole precise. È una storia cui ho ripensato anche troppo. Sono passati undici anni.

PRESIDENTE Prego.

ACCUSA Va bene.

OPPENHEIMER Una sera, prima ancora che mi trasferissi a Los Alamos, Haakon e sua moglie Barbara erano stati da noi a cena, come capitava spesso. Ci si dava un colpo di telefono e si diceva : « Perché non fate un salto da noi?...». Haakon mi raccontava spesso di suo nonno, un commerciante di cereali norvegese, amico intimo di Ibsen. Quella sera mentre Kate e Barbara chiacchieravano in salotto, noi armeggiavamo in cucina: io preparavo dei coictails e Haakon tagliuzzava i misteriosi ingredienti di un'antica ricetta giapponese quando gli venne in mente che poco prima aveva incontrato George Eltenton, nostro conoscente, un inglese che aveva lavorato qualche anno in Russia, che si diceva preoccupato perché stavamo piantando in asso l'Unione Sovietica e si chiedeva se per caso io non potessi passare qualche informazione su quello che succedeva a Los Alamos. Allora io risposi: « Ma questo è tradimento! ». Qualcosa del genere, che era una cosa spaventosa nemmeno da prendere in considerazione. E Haakon disse che era perfettamente d'accordo con me.

NARRATORE 3 E poi?

NARRATORE 2 E' tutto.

ACCUSA Tutto questo accadeva nella sua casa di Berkeley.

OPPENHEIMER Sì.

ACCUSA Professore quando ha parlato con Chevalier, lei ha usato la parola "tradimento", professore?

OPPENHEIMER Tradimento. Si tratta di un concetto che è stato tanto usato per torto e per traverso, che potrei farle la storia della parola "tradimento".

ACCUSA Vuol rispondere prima alla mia domanda?

OPPENHEIMER Non lo so.

ACCUSA Lei lo giudicava comunque un tradimento?

OPPENHEIMER Che cosa?

ACCUSA Dare informazioni segrete ai russi.

OPPENHEIMER Certo.

ACCUSA Poi ha denunciato l'accaduto agli organi di sicurezza, professore?

OPPENHEIMER No.

ACCUSA No, perché?

OPPENHEIMER Non ho preso tanto sul serio la cosa. Chiacchiere tra amici.

ACCUSA Eppure, professore, sei mesi dopo, quando ormai la sua attività a Los Alamos era già cominciata, la prendeva tanto sul serio che andava appositamente da Los Alamos a Berkeley per richiamare l'attenzione degli organi di sicurezza su questo episodio. Perché?

OPPENHEIMER Perché Landsdale era stato da me a Los Alamos e mi aveva detto che le condizioni di sicurezza a Berkeley lo preoccupavano molto.

ACCUSA Lei ha detto a Landsdale di ritenere pericoloso Eltenton?

OPPENHEIMER Ne ho fatto cenno per la prima volta a Johnson, l'agente di sicurezza che era lì da noi a Los Alamos.

ACCUSA Ha raccontato a Johnson tutta la storia com'era realmente accaduta?

OPPENHEIMER No, mi sono limitato a dirgli che bisognava diffidare di Eltenton. Lui mi ha chiesto perché. Così ho inventato una balla qualsiasi.

ACCUSA Allora gli ha mentito?

OPPENHEIMER Sì, pensavo che così la faccenda sarebbe stata liquidata.

ACCUSA E Johnson?

OPPENHEIMER Ne ha informato il suo superiore, il Colonnello Pash. Poi ho avuto un colloquio con Pash.

ACCUSA E a Pash ha detto la verità?

OPPENHEIMER Gli ho raccontato la stessa storia; soltanto più dettagliata.

ACCUSA Che cosa c'era di falso in quella storia?

OPPENHEIMER Che Eltenton aveva cercato di avvicinare tre persone impiegate nel programma atomico, per mezzo di intermediari.

ACCUSA Intermediari?

OPPENHEIMER O per mezzo di un intermediario.

ACCUSA Parlando con Pash, lei ha fatto il nome dell'intermediario, quello cioè di Chevalier?

OPPENHEIMER Ho fatto solo il nome di Eltenton.

ACCUSA Perché?

OPPENHEIMER Perché non volevo immischiare Chevalier...

ACCUSA Solo?

OPPENHEIMER e neanche me stesso.

ACCUSA Perché allora ha detto che Eltenton aveva tentato di avvicinare tre persone?

OPPENHEIMER Perché sono stato un idiota.

ACCUSA La ritiene una spiegazione sufficiente, professore? (*gesto di Oppenheimer*) Non sapeva che Pash e Landsdale avrebbero messo sotto sopra mari e monti per trovare l'intermediario e i tre scienziati?

OPPENHEIMER Avrei dovuto saperlo.

ACCUSA E non hanno poi messo sotto sopra mari e monti?

OPPENHEIMER Credo. Ho finito per dire a Landsdale che avrei fatto dei nomi solo se il capo del progetto atomico, il generale Groves, me lo avesse ordinato formalmente. Infatti quando me l'ha ordinato ho fatto il nome di Chevalier e il mio.

ACCUSA Grazie, professore.

CORO 5

NARRATORE 2 Sono stati sentiti sul caso J. R. Oppenheimer 40 testimoni. Tra cui il colonello Boris T. Pash, addetto al controspionaggio nei progetti segreti di guerra; l'avvocato John Landsdale, capo del controspionaggio nei progetti segreti di guerra; e il futuro alfiere dello scudo spaziale di Ronald Reagan, il fisico atomico Edward Teller. Ma andiamo con ordine.

PASH Quella balla era la verità! La verità. Su quella storia dell'intermediario e i tre scienziati, il professor OPPENHEIMER diceva la verità.

ACCUSA Colonnello Pash, lei pensa che quella storia che il professor Oppenheimer poco fa ha definito una balla, sia invece vera?

PASH Sì. Penso che la balla sia la versione più innocua che ha fornito più tardi. Il professor Oppenheimer ci ha riferito quei tre tentativi di contatti realmente avvenuti, per conservare la nostra fiducia nel caso che li avessimo appurati nel corso delle nostre indagini, come lui temeva. Quando invece ha visto che le indagini non approdavano a nulla, allora ha minimizzato tutta la vicenda.

ACCUSA Questa era la sua opinione anche a quel tempo?

PASH Sì. L'ho riferita anche a Landsdale.

ACCUSA E Landsdale?

PASH Tutta la faccenda è andata a monte quando Oppenheimer ha fatto il suo nome e quello di Chevalier. Ci sono state ancora un po' d'indagini ma poi tutta la spinosa faccenda è stata avvolta per bene nel burro e ingoiata.

ACCUSA In base ai documenti dell'Fbi che lei conosce, e in base alla sua personale esperienza, lei rinnoverebbe al professor Oppenheimer la garanzia di sicurezza?

PASH Non gliela avrei accordata allora e non gliela rinnoverei oggi.

ACCUSA È il solo ad avere questa opinione?

PASH Credo che allora tutti gli agenti segreti al di sotto del livello di Landsdale la pensassero come me.

ACCUSA Grazie, colonnello.

DIFESA Voglio farle una domanda psicologica, colonnello Pash. La personalità del professor OPPENHEIMER è lineare e facilmente comprensibile, o è piuttosto complessa?

PASH Estremamente complessa. Ed estremamente contraddittoria.

DIFESA Dunque per poterne dare un giudizio fondato bisogna conoscerlo bene.

PASH Sì.

DIFESA Lei conosce bene il professor Oppenheimer?

PASH Lo conosco molto bene in quanto conosco molto bene il suo incartamento.

DIFESA Ha parlato spesso con lui?

PASH Una volta.

DIFESA Si può conoscere meglio un uomo dal suo incartamento o da conversazioni private?

PASH Dall'incartamento, per quello che riguarda il nostro lavoro. È la somma di tutte le esperienze che una persona da sola non può arrivare a fare.

DIFESA Da quanto tempo le azioni del professor Oppenheimer sono controllate dalla polizia segreta, in particolare dall'Fbi?

PASH Da tredici o quattordici anni.

DIFESA In questo periodo si è accertato che il professor Oppenheimer abbia commesso indiscrezioni?

PASH No, nessuna.

DIFESA O dato prove di slealtà?

PASH Nell'episodio di Chevalier egli ha senza dubbio anteposto la lealtà verso l'amico alla lealtà verso la nazione.

DIFESA Ma Chevalier non si è poi rivelato innocente?

PASH Non lo si è potuto incriminare di nessuna colpa.

DIFESA Che cosa è successo poi a Chevalier?

PASH È stato sbattuto fuori da Berkeley e posto sotto sorveglianza naturalmente.

DIFESA Ammettiamo che il professor Oppenheimer avesse previsto queste conseguenze: allora non sarebbe comprensibile che abbia esitato qualche settimana prima di fare il nome di Chevalier?

PASH No, non quando è in gioco la sicurezza del paese. Ad uno scienziato di quella levatura bisogna chiedere una lealtà incondizionata. E' un po' come nel rugby, una questione di cuore e di carattere.

DIFESA È al corrente del fatto che l'Fbi nel 1946 ha riesaminato il caso Chevalier?

PASH Sì.

DIFESA Che era intervenuto personalmente Hoover, il capo dell'Fbi?

PASH Sì.

DIFESA E che dopo di questo al professor Oppenheimer è stata rinnovata la garanzia di sicurezza senza alcuna riserva?

PASH Avrei voluto vedere chi avrebbe osato mettere in dubbio la lealtà di Oppenheimer, con il prestigio e l'influenza di cui godeva nel 1946. In quel momento era un dio.

DIFESA Vorrei farle una domanda su cui ho sempre desiderato avere una risposta da un competente: interessa a me, anche se è un po' una domanda generica. Secondo la sua opinione, colonnello Pash., è possibile ottenere per un progetto di guerra una sicurezza al cento per cento?

PASH No. Si potrebbe arrivare al novantacinque per cento se gli scienziati e i tecnici venissero scelti con più cura e se venissero preparati a capire i nostri problemi.

DIFESA In che senso? Che cosa intende dire?

PASH Bisogna che si rendano conto che oggi essi sono degli specialisti che fanno parte di una grande impresa; che devono compiere il loro lavoro parziale e poi fornirlo ad altri specialisti, politici, militari, che decidono che cosa se ne dovrà fare. E noi siamo gli specialisti che sorvegliano che nessuno ficchi il naso nei nostri affari. Se vogliamo difendere con successo la nostra libertà, dobbiamo essere disposti a rinunciare a qualche libertà.

DIFESA Mi interessava sentire il parere di un esperto.

ACCUSA Mi permetta un'altra domanda Colonnello Pash. Crede che lo strano comportamento del professor Oppenheimer nel caso Chevalier dipende dalla sua simpatia per il comunismo?

PASH Senza alcun dubbio. Sebbene io sia convinto che il professor Oppenheimer può essere incondizionatamente fedele soltanto a due cose: alla scienza e alla sua carriera.

ACCUSA La ringrazio ancora per la sua preziosa testimonianza

PASH Grazie a voi.

ACCUSA A completamento del verbale, professor Oppenheimer: lei è rimasto in buone relazioni con Chevalier, vero?

OPPENHEIMER Sì.

ACCUSA Quando vi siete incontrati l'ultima volta?

OPPENHEIMER Qualche mese fa, a Parigi.

ACCUSA Professore, quand'è che il suo amico Chevalier è venuto a sapere che è stato lei a raccontare il suo caso alla polizia?

OPPENHEIMER Credo che lo verrà a sapere da questa inchiesta.

PRESIDENTE Lei non gli ha mai detto, magari a quattr'occhi, che è stato lei a mettere in moto la faccenda?

OPPENHEIMER No.

PRESIDENTE Perché?

OPPENHEIMER Non credo che avrebbe capito.

CORO 6

LANDSDALE Oppenheimer considerava Chevalier del tutto innocente, e non voleva procurargli dei fastidi. Io penso che sia stato un errore, e un po' anche una ingenuità da parte sua, pensare di cavarsela in questo modo.

NARRATORE 2 John Landsdale è oggi un avvocato. Ed esercita nell'Ohio.

LANDSDALE Non credo che il suo rifiuto a fare il nome di Chevalier abbia messo in pericolo la sicurezza del programma. Abbiamo avuto un po' di lavoro in più, più che altro per colpa di quella storia che ci aveva raccontato. Era tipica.

NARRATORE 1 Durante la guerra fu responsabile della sicurezza di tutto il programma atomico.

LANDSDALE Gli scienziati considerano gli agenti di sicurezza o incredibilmente stupidi o incredibilmente astuti: comunque totalmente incompetenti.

NARRATORE 3 Landsdale intrattenne numerose conversazioni con Oppenheimer per riuscire a capire e alla fine giudicare se era comunista o se non lo era.

LANDSDALE Scienziati e militari sono un po' come uccelli e rinoceronti che giochino insieme a palla. Ciascuno trova l'altro impossibile, e tutti e due hanno ragione.

ACCUSA Chi sarebbero i rinoceronti?

LANDSDALE Animali molto carini.

ACCUSA Dottor Landsdale se dovesse accordare oggi la garanzia di sicurezza al professor OPPENHEIMER, lo farebbe?

LANDSDALE. Secondo i nostri criteri di allora, senz'altro Quelli del giorno d'oggi non mi sento di giudicarli. I nostri criteri erano lealtà e discrezione.

ACCUSA Se ho ben capito, dottor Landsdale, lei non ha voluto dirci se sulla base dei criteri attuali riconfermerebbe la garanzia di sicurezza al professor Oppenheimer.

LANDSDALE Esattamente, perché questi criteri non li capisco. Li conosco, ma non li capisco, non

discuto la loro opportunità! Secondo le esperienze che io ho fatto con il professor Oppenheimer lo ritengo assolutamente leale e molto discreto.

ACCUSA Quale ritiene fosse il suo grado di discrezione?

LANDSDALE Molto alto.

ACCUSA Nella sua idea di alto grado di discrezione rientra anche il fatto che si passi la notte con una comunista?

LANDSDALE Avvocato, se lei dovesse innamorarsi con tutto il cuore di una ragazza che ha delle idee comuniste, e questa ragazza le chiedesse un incontro perché si sente infelice, io mi auguro che lei vada a confortarla lasciando a casa il magnetofono.

ACCUSA Non ha risposto alla mia domanda, dottor Landsdale.

LANDSDALE La questione Jean Tatlock è stata risolta cento volte, avvocato: Il professor OPPENHEIMER era stato sotto sorveglianza. Io ho sentito i nastri e li ho distrutti.

ACCUSA Perché?

LANDSDALE Perché c'è un limite a tutto, avvocato!

ACCUSA Non la capisco, dottor Landsdale.

LANDSDALE Mi dispiace molto.

PRESIDENTE Mi pare che si possa considerare chiuso questo capitolo, avvocato.

ACCUSA Dottor Landsdale, lei ha detto che la storia del professor Oppenheimer era tipica.

LANDSDALE Il suo comportamento era tipico.

ACCUSA Tipico di chi?

LANDSDALE Degli scienziati.

ACCUSA Il professor Oppenheimer ha affermato di aver mentito al colonnello Pash e a lei. Questo è tipico degli scienziati?

LANDSDALE È caratteristico che vogliano decidere di loro questa quali informazioni ci servono e quali no.

ACCUSA Le ho chiesto se ritiene che gli scienziati in quanto categoria siano dei bugiardi.

LANDSDALE Non ritengo che esistano categorie di bugiardi. Intendevo solo dire che la gente ad un certo livello tende a credersi competente anche in questioni in cui non lo è.

ACCUSA Lei ammette, dottor Landsdale, che in quel caso c'era da far luce in un serio sospetto di spionaggio?

LANDSDALE Sì, sì.

ACCUSA E che il professor Oppenheimer lo sapeva benissimo, quando taceva il nome di Chevalier.

LANDSDALE Sì.

ACCUSA Lei non gli ha detto che il suo silenzio rendeva più difficile la sua inchiesta?

LANDSDALE Non era né il primo né l'ultimo scienziato che rendeva difficili le mie inchieste.

ACCUSA Si sente in obbligo di difendere il professor Oppenheimer?

LANDSDALE Cerco di essere quanto più obbiettivo mi è possibile.

ACCUSA La sua ultima risposta me lo faceva dubitare.

LANDSDALE (*perdendo il controllo*) E a me le domande di questo giovanotto fanno dubitare che qui

si cerchi la verità! Sono estremamente preoccupato per l'isterismo in cui viviamo al giorno d'oggi, e che si manifesta anche in queste domande!

ACCUSA Intende dire che questa inchiesta è una manifestazione di isterismo?

LANDSDALE Intendo dire...

ACCUSA Sì o no?

LANDSDALE Mi rifiuto di rispondere con un sì o un no. Se lei continua così...

ACCUSA Cosa?

LANDSDALE (*ricuperando la calma*) Se mi vuoi lasciare di finire di parlare, risponderò volentieri alla sua domanda.

ACCUSA La prego.

LANDSDALE Sono del parere che questa paura isterica dei comunisti sia molto pericolosa per il nostro modo di vita e la nostra forma di democrazia. Al posto di criteri fissati dalla legge subentrano la paura e la demagogia. Quello che si fa oggi, quello che tanta gente fa al giorno d'oggi, è guardare degli avvenimenti del '41 o '42 giudicandoli sulla base di sentimenti attuali. Il comportamento delle persone va compreso a partire dal loro tempo. Il giudicare amicizie e relazioni degli anni trenta e quaranta con i criteri con cui li si giudicherebbero oggi, per me è un'espressione di questo diffuso isterismo.

ACCUSA Dunque, dottor Landsdale, dobbiamo dedurre che secondo lei questa inchiesta...

LANDSDALE Accidenti!, a suo tempo ho avuto una bella ramanzina perché avevo impedito l'assunzione nell'esercito del commissario politico della brigata spagnola, che poi è stato assunto lo stesso per intervento diretto della Casa Bianca! Ecco come stavano le cose allora! Che senso ha rivangare queste vecchie storie morte e seppellite degli anni 40? Questo per me è isterismo.

ACCUSA Che cosa le fa pensare che questa Commissione stia rivangando vecchie storie morte e seppellite?

LANDSDALE Non lo so, spero di sbagliare.

ACCUSA È vero, dottor Landsdale, che gli ufficiali del Servizio segreto alle sue dipendenze erano tutti contrari all'idea di accordare la garanzia di sicurezza ad Oppenheimer?

LANDSDALE Se mi fossi basato soltanto sui rapporti dell'Fbi sarei stato contrario anch'io. Ma il professor Oppenheimer rappresentava il successo di Los Alamos, la bomba atomica.

ACCUSA Grazie, dottore.

PRESIDENTE Una domanda al dottor Landsdale, che è già stata fatta al colonnello Pash. È possibile una sicurezza del cento per cento per un progetto di guerra?

LANDSDALE No.

PRESIDENTE Perché?

LANDSDALE Per ottenere una sicurezza al cento per cento dovremmo sopprimere tutte le libertà che desideriamo difendere. Non è una soluzione conveniente.

PRESIDENTE Secondo lei, quale potrebbe essere una soluzione conveniente?

LANDSDALE Dobbiamo cercare di avere le idee migliori e il miglior modo di vita.

PRESIDENTE Non è facile.

LANDSDALE No.

ACCUSA La relazione di maggioranza dice: «Noi tutti speriamo che si riesca ad evitare la fabbricazione di quest'arma.». Professore, lei era contrario alla fabbricazione della bomba all'idrogeno?

OPPENHEIMER Eravamo contrari a prendere noi l'iniziativa.

ACCUSA Non so se questo sia un segreto o meno: quando si parla di bomba termonucleare si intende una bomba circa diecimila volte più potente di un'atomica normale, non è vero?

OPPENHEIMER Io credo che non esistano limiti naturali alla sua potenza. Il raggio di morte di un modello medio, in base ai nostri calcoli, è di circa 290 chilometri.

ACCUSA 290 Km... però! Avrebbe avuto degli scrupoli, nel 1942, a fabbricare la bomba all'idrogeno?

OPPENHEIMER Nel 1942, no. Gli scrupoli sono cominciati molto dopo.

ACCUSA Quando?

OPPENHEIMER Quando ho preso coscienza che le armi che noi fabbricavamo erano davvero destinate ad esser usate.

ACCUSA Dopo Hiroshima? (pausa). Dopo Hiroshima?... Dopo Hiroshima professore ?!

OPPENHEIMER Sì!

ACCUSA E sono stati questi terribili scrupoli, professore, a impedirle di impegnarsi in favore di un deciso programma per la realizzazione della bomba all'idrogeno?

OPPENHEIMER No. Quando nel 1951 alcune geniali intuizioni hanno reso evidente che la super era fattibile e in poco tempo l'abbiamo fatta, malgrado tutti gli scrupoli. Questo è un fatto, non dico che sia un fatto edificante.

ACCUSA L'abbiamo fatta!...Ha lavorato anche lei alla bomba all'idrogeno?

OPPENHEIMER Non direttamente.

ACCUSA Ha collaborato in qualche modo?

OPPENHEIMER Sì, come consulente.

ACCUSA Per esempio?

OPPENHEIMER Nel 1951 ho convocato i principali fisici per un convegno che è stato molto proficuo. Eravamo tutti entusiasti delle possibilità che si erano aperte, e molti sono infatti tornati a Los Alamos.

ACCUSA Chi ha avuto le idee geniali di cui parlava prima?

OPPENHEIMER Teller soprattutto.

ACCUSA È vero, professore, che lei ha rifiutato l'invito di Teller a recarsi a Los Alamos dicendogli che voleva restare neutrale nella questione della bomba all'idrogeno?

OPPENHEIMER È possibile.

ACCUSA Possibile che desiderasse restare neutrale?

OPPENHEIMER Che abbia detto qualcosa di simile. C'è stato un momento in cui Teller voleva realizzare il programma termonucleare a qualsiasi costo. Io dovevo vagliare il pro e il contro, perlomeno finché il presidente non ha ordinato il programma di emergenza.

ACCUSA Ma anche dopo questa decisione lei si rifiutò di tornare a Los Alamos?

OPPENHEIMER Sì.

ACCUSA Non crede, professore, che se lei si fosse rimboccato le maniche per prendere il programma della superbomba, questo avrebbe fatto una grande impressione su molti scienziati?

OPPENHEIMER Può essere. Io non lo ritenevo giusto.

ACCUSA Non riteneva giusto di fabbricare la bomba all'idrogeno neanche dopo la decisione del presidente?

OPPENHEIMER Non ritenevo giusto di assumere le responsabilità del programma. Non ero l'uomo adatto.

ACCUSA Non è questo che le ho chiesto, professore.

OPPENHEIMER E invece mi sembra di sì.

ACCUSA Non riteneva giusto di fabbricare la bomba all'idrogeno neanche dopo la decisione del presidente?

OPPENHEIMER Continuavo a ritenere che la bomba all'idrogeno fosse un'arma spaventosa e che sarebbe stato meglio che non esistesse; ma ho appoggiato comunque il programma di emergenza.

ACCUSA In che modo?

OPPENHEIMER Dando dei consigli.

ACCUSA E poi?

OPPENHEIMER Raccomandando a Teller dei giovani scienziati miei allievi.

ACCUSA Ma ha parlato a quei giovani scienziati? Ha cercato di entusiasmarli al programma?

OPPENHEIMER Era Teller che gli parlava. Se sia riuscito ad entusiasmarli, non lo so.

ACCUSA Lei, professore, non ha detto che nel 1951 si era entusiasmato al programma?

OPPENHEIMER Mi ero entusiasmato alle nuove prospettive scientifiche.

ACCUSA Lei trovava meravigliose, seducenti le prospettive scientifiche che si erano venute ad aprire, e orribile il risultato, cioè la bomba all'idrogeno. È così?

OPPENHEIMER Sì, credo che sia così. Non è colpa dei fisici se al giorno d'oggi le idee geniali diventano bombe. Stando così le cose è possibilissimo entusiasinarsi per l'aspetto scientifico di un fatto e nello stesso tempo restarne atterriti sul piano umano.

ACCUSA Vedo bene che per lei è possibile, professore. E mi meraviglio. Lei afferma che dopo la decisione del Presidente ha appoggiato attivamente il programma, però nella relazione del Consiglio scientifico che lei ha scritto, e nel poscritto che lei ha approvato, non è detto molto chiaramente... Leggo. (*Legge*)

«Siamo del parere che la bomba all'idrogeno non dovrebbe mai esser fabbricata».

OPPENHEIMER Questa relazione è del '49.

ACCUSA Che cosa intende lei per «mai»?

OPPENHEIMER Non sono stato io a redigere il poscritto.

ACCUSA Ma lei l'ha sottoscritto, no?

OPPENHEIMER Volevamo dire, credo — volevo dire — che il mondo sarebbe migliore se non esistesse la bomba all'idrogeno.

ACCUSA E quando poi il presidente ha dato ugualmente ordine che si passasse a realizzare il programma di emergenza, lei come ha reagito?

OPPENHEIMER *Ho offerto le mie dimissioni.*

ACCUSA In segno di protesta?

OPPENHEIMER Penso che un uomo debba ritirarsi quando viene superato dalla realtà.

ACCUSA Si riteneva superato quando fu ordinato il programma di emergenza?

OPPENHEIMER Avevamo dato parere contrario. Sì.

ACCUSA È vero che quando si doveva sperimentare la bomba all'idrogeno, nell'ottobre 1952, lei si oppose a questo esperimento?

OPPENHEIMER Ero favorevole a un rinvio.

ACCUSA Perché?

OPPENHEIMER Eravamo alle soglie dell'elezione di un nuovo presidente e non mi pareva giusto fargli trovare la super sotto la sedia.

ACCUSA Solo per questo Professore?

OPPENHEIMER Doveva essere lui a decidere.

ACCUSA Altre ragioni? Solo per questo Professore?

OPPENHEIMER Da un esperimento i russi potevano trarre una quantità di deduzioni.

ACCUSA Altre ragioni?... Solo per questo Professore?

OPPENHEIMER L'esperimento avrebbe seppellito definitivamente le nostre speranze di possibili trattative per il disarmo.

ACCUSA Lei pensa che gli Stati Uniti avrebbero dovuto cercare di trovare un accordo con l'Unione Sovietica?

OPPENHEIMER Quand'anche l'antagonista fosse il diavolo, bisognerebbe trovare un accordo con il diavolo.

BUIO

PRESIDENTE È avvenuto ciò che temevo. Il caso Julius Robert Oppenheimer occupa ormai le prime pagine dei giornali ed è al centro delle discussioni in tutta l'America. Professor Oppenheimer vorrei ritornare un istante ai tanto dibattuti scrupoli morali, alla contraddizione di spingere avanti un'impresa di cui si paaventano i risultati. Quando ha sentito per la prima volta tutto il peso di questa contraddizione?

OPPENHEIMER Quando abbiamo fatto scoppiare la prima bomba atomica nel deserto del nuovo Messico.

PRESIDENTE Cioè, esattamente, che cosa ha provato?

OPPENHEIMER Quando ho visto quel grande globo di fuoco, mi sono venute in mente due antiche poesie. Una diceva:

«Se la luce di mille soli
erompesse d'un tratto nel cielo,
nello stesso momento — essa sarebbe
pari allo splendore dell'Immenso... »

E l'altra diceva:

« Sono la morte che tutto rapisce

sommovitrice dei mondi,.. »

PRESIDENTE Da che cosa capisce quando un pensiero nuovo è veramente importante?

OPPENHEIMER Dal senso di profondo terrore che mi coglie.

PRESIDENTE Parlando nello stile dei rotocalchi, chi potrebbe essere definito, secondo lei, “il padre della bomba all’idrogeno”?

OPPENHEIMER Teller è stato definito così.

PRESIDENTE Lei non aspirerebbe a questo titolo?

OPPENHEIMER No.

PRESIDENTE “Restituiamo Los Alamos ai pellirosse”. Professor Teller questa era un’opinione del professor OPPENHEIMER?

TELLER È una battuta che gli era stata attribuita, ma non so se l’abbia detto veramente.

PRESIDENTE Professor Teller Sarebbe stato possibile dare inizio ad un serio programma termonucleare a Los Alamos già alla fine della guerra?

TELLER Io penso che eravamo in condizioni favorevoli per farlo. Se il professor Oppenheimer fosse rimasto a Los Alamos.

PRESIDENTE In questo caso la bomba all’idrogeno l’avremmo avuta prima?

TELLER Se avessimo dato il via al programma nel 1945 probabilmente avremmo avuto la bomba all’idrogeno nel 1948.

PRESIDENTE Prima della bomba atomica russa?

TELLER È probabile.

DIFESA Professor Teller lei sa che secondo le indagini dei nostri servizi segreti le ricerche dei russi nel 1945 erano giunte pressappoco al nostro stadio?

TELLER Sì. Perciò io volevo la super quando gli altri si baloccavano con quelle illusioni di disarmo.

DIFESA « Gli altri » erano il nostro governo di allora, no?

TELLER Il governo, i fisici, l’opinione pubblica. Roba da spararsi.

PRESIDENTE Come definirebbe la posizione del professor Oppenheimer?

TELLER Di attesa neutrale, così mi ha detto lui, una volta che gli avevo chiesto di suggerirci dei buoni collaboratori.

PRESIDENTE Le ha dato qualche nome?

TELLER Sì, molti. Ho scritto a tutti, ma non veniva nessuno. Devo però aggiungere che l’atteggiamento del professor Oppenheimer verso il programma si è andato modificando dal 1951 dopo i nostri primi test. Ciò che è tecnicamente dolce per Oppie è semplicemente irresistibile.

PRESIDENTE E poi il professor Oppenheimer ha aiutato il programma?

TELLER Non mi risulta.

PRESIDENTE Una domanda, a lei come esperto: se per il resto della sua vita il professor OPPENHEIMER si limitasse ad andare a pescare, quali conseguenze pensa che avrebbe questo fatto per lo sviluppo dei programmi atomici?

TELLER Il lavoro del professor Oppenheimer dopo la guerra si è svolto soprattutto in seno a comitati vari, e sulla base delle mie esperienze direi che tutti i comitati possono andare a pescare senza recare il minimo

danno a coloro che lavorano sul serio.

PRESIDENTE Grazie professor Teller.

DIFESA Professor Teller lei ritiene il professor Oppenheimer sia una persona assolutamente leale?

TELLER Soggettivamente sì.

DIFESA E oggettivamente?

TELLER Ha dato dei consigli oggettivamente sbagliati che hanno danneggiato il paese.

DIFESA Si può dubitare della lealtà di una persona meritevole perché ha preso delle posizioni che solo più tardi sono state ritenute errate?

TELLER No, però ci si deve chiedere se per il futuro è il consigliere adatto.

DIFESA Lei sa che qui stiamo cercando di sapere se il professor Oppenheimer si è comportato lealmente, se è un uomo di cui ci si può fidare, se non rappresenta un rischio per la nostra sicurezza.

TELLER Non sono stato io a proporre questa inchiesta.

DIFESA Lei ritiene che il professor Oppenheimer rappresenti un rischio per la sicurezza nazionale?

TELLER Dato che il suo comportamento dopo la guerra mi è parso sempre confuso e contorto, mi sentirei personalmente più sicuro se gli interessi vitali del paese non fossero nelle sue mani.

DIFESA Che cosa intende per «rischio per la sicurezza»?

TELLER Che esistono dei dubbi fondati sulla discrezione, sul carattere o sulla lealtà di una persona.

DIFESA Sulla base di questa definizione ritiene che il professor Oppenheimer sia un rischio per la nostra sicurezza?

TELLER No. Però non sono esperto in questioni di sicurezza.

DIFESA Crede che le antiche simpatie di sinistra abbiano esercitato un'influenza sul comportamento del professor Oppenheimer nel caso della bomba all'idrogeno?

TELLER Io penso che la filosofia di un uomo influenzi sempre il suo comportamento.

DIFESA Se mai dovesse risultare che un consiglio dato da lei si rivelasse sbagliato, questo varrebbe a squalificarla dal servire gli Stati Uniti come scienziato?

TELLER No. Ma non sarei più l'uomo adatto ad una posizione di guida.

DIFESA Pensa che sarebbe giusto, in quel caso, toglierle la garanzia di sicurezza?

TELLER No.

DIFESA Lei sa che al professor Oppenheimer è stata tolta la garanzia di sicurezza fino alla fine di questa inchiesta?

TELLER Non credo che gli sia stata tolta per aver dato un consiglio sbagliato.

DIFESA Questo non l'ho detto.

TELLER No, ma l'ha lasciato intendere con le sue domande precedenti.

DIFESA Professor Teller, se dovesse rinnovare la garanzia di sicurezza al professor Oppenheimer, lo farebbe?

TELLER Dal momento che ragioni in contrario a me non sono note, io lo farei.

DIFESA Non ho altre domande.

PRESIDENTE Stavo pensando: l'entusiasmo è una qualità positiva in una persona che partecipi ad un

programma di armamenti?

TELLER Senza l'entusiasmo non avremmo avuto né la bomba atomica nel 1945, né oggi la bomba all'idrogeno.

PRESIDENTE Bene. O magari no: male, forse. Quello che volevo dire è se l'entusiasmo è una qualità positiva per una persona che ha il compito di consigliare il governo su una data questione.

TELLER Questo non lo so. Avrà capito che io non ho una grande opinione dei comitati. So soltanto che il professor OPPENHEIMER ci sarebbe stato di grande aiuto se si fosse seduto nel suo ufficio a Los Alamos anche soltanto a fumare la pipa. Bastava il peso della sua autorità.

PRESIDENTE Ho letto recentemente sui giornali che, durante un esperimento con la bomba all'idrogeno, è accaduto un terribile incidente...

TELLER A Bikini?

PRESIDENTE Sì, recentemente, sono morti ventitré pescatori giapponesi.

TELLER Mi pare.

PRESIDENTE Com'è successo?

TELLER Il vento...

PRESIDENTE Il vento...?

TELLER Il vento...aveva cambiato direzione, da nord a sud, il peschereccio è venuto a trovarsi in un turbine di ceneri radioattive, una disgrazia.

PRESIDENTE Come ha reagito alla notizia di questi pescatori?

TELLER Abbiamo migliorato molto le previsioni meteorologiche in occasione dei nostri esperimenti.

PRESIDENTE Mi scusi che gente sono i fisici?

TELLER Cioè? Se picchiano la moglie, se hanno degli hobbies, e via dicendo?

PRESIDENTE Voglio dire, se sono diversi dagli altri.

TELLER So che per colpa della mia coerenza mi ritengono un inguaribile guerrafondaio, lo leggo nei giornali, ma spero che verrà un giorno in cui sarò considerato un pacifista, perché l'orrore per le armi di sterminio avrà definitivamente squalificato la guerra come mezzo classico per il raggiungimento di fini politici.

PRESIDENTE. Grazie. Professor Oppenheimer, vuol fare qualche domanda al professor Teller?

OPPENHEIMER (*sprezzante*) No. (*Oppenheimer e Teller si fissano per un istante*). No.

BUIO

NARRATORE 2 La mattina del 6 maggio 1954 la commissione d'inchiesta concluse l'escussione dei testimoni. Il verbale dell'inchiesta si compone di tremila cartelle dattilografate. Dopo l'escussione dei testimoni ci furono le arringhe.

ACCUSA In queste tre settimane durante le quali il professor Oppenheimer si è trovato di fronte a noi, è stata messa a verbale la storia della vita di un eminente scienziato, in tutte le sue contraddizioni, in tutti i suoi conflitti, ed io confesso che ne sono rimasto turbato e che ne ho avvertito profondamente i tragici aspetti.

Il professor Oppenheimer, stando a molte testimonianze, si è dimostrato altrettanto entusiasta della bomba all'idrogeno che della bomba atomica, finché si trattava di combattere i nazisti. Quando però apparve evidente che c'erano anche dittature di sinistra, a minacciarci; come quella Sovietica egli ha preso ad auspicare l'internazionalizzazione dell'energia nucleare.

Secondo la sua stessa testimonianza, il professor Oppenheimer rimase profondamente depresso quando non fu possibile stringere con i russi un accordo del genere. Perfino quando la bomba russa aveva reso ormai anche troppo evidenti i pericoli cui andavamo incontro, perfino allora egli si servì del suo prestigio per ostacolare il programma della superbomba, raccomandò nuove trattative con la Russia onde impedire la realizzazione di quest'arma. Quando il programma fu tuttavia ordinato egli restò affascinato, in quanto scienziato, dalle nuove geniali idee sulla superbomba. Ma quando fu deciso lo scoppio sperimentale egli cercò di rinviarlo per non compromettere le trattative di disarmo da lui auspiccate.

Io sono persuaso che il professor Oppenheimer aveva le migliori intenzioni di giovare agli interessi degli Stati Uniti. Ma il suo comportamento dopo la guerra, ha effettivamente danneggiato gli interessi del paese, poiché secondo la convincente esposizione del professor Teller avremmo potuto avere la super quattro o cinque anni prima se il professor Oppenheimer l'avesse appoggiata.

Come si spiega questo fallimento in un uomo tanto meravigliosamente dotato, di cui in questa sede abbiamo sentito tanto elogiare le qualità diplomatiche e l'acutezza? La spiegazione sta nel fatto che il professor Oppenheimer non si è mai liberato dall'ideale utopistico di una società internazionale senza divisioni di classe, e che a questo ideale, consciamente o inconsciamente, egli è rimasto fedele, e che questa lealtà inconscia poteva conciliarsi solo in questo modo con la lealtà verso gli Stati Uniti. In questa contraddizione sta la tragicità della sua figura che gli impedisce di servire i veri interessi degli Stati Uniti in questo difficile settore, malgrado che egli sinceramente desidera servirli con lealtà. Si tratta di una forma di tradimento non contemplata dai nostri codici: il tradimento di pensiero, che proviene dagli strati più profondi della personalità e che rende sleali - contro la stessa volontà del loro autore - le azioni di un uomo.

La storia del nostro paese è giunta a un punto in cui bisogna riconoscere che la nostra libertà ha un suo prezzo, ed è la necessità storica che su questo prezzo non ci permette di concedere sconti a nessun uomo, neanche al più meritevole. Con ciò non intendiamo disconoscere i molti meriti del professor Oppenheimer e li rispettiamo.

Sulla base delle risultanze emerse durante l'inchiesta io sono del parere che al professor Oppenheimer non debba essere rinnovata la garanzia di sicurezza.

DIFESA Signori. L'accusa ci ha parlato dei grandi meriti e degli aspetti tragici del mio mandante. Questo riconoscimento equivale a mio avviso a confessare che dall'inchiesta non è emerso nessun fatto che possa mettere in dubbio la lealtà del professor Oppenheimer .

Abbiamo accertato, nel corso del dibattito, che né le sue simpatie per le idee comuniste e né la sua stessa appartenenza ad organizzazioni filocomuniste hanno inficiato sulla decisione delle alte commissioni ad accordargli nel 1943 e confermargli nel 1947 la garanzia di sicurezza quando egli venne chiamato dal nostro governo a partecipare a progetti segreti di guerra.

Allo stesso modo si può dire dell'ormai chiarito caso Eltenton-Chevalier. Il conflitto di lealtà non c'è stato perché il professor Oppenheimer riteneva Chevalier innocente come tale poi è stato riconosciuto.

Rimane da esaminare la questione se il professor Oppenheimer opponendosi alla fabbricazione della bomba all'idrogeno, abbia intenzionalmente minacciato la sicurezza degli Stati Uniti. Non si tratta di esaminare se i suoi consigli erano buoni o cattivi, bensì di stabilire se erano consigli sinceri o meno, se siano stati dati nell'interesse degli Stati Uniti o no.

Molti esperti qui interrogati hanno criticato aspramente in questa Sede le raccomandazioni di Oppenheimer, ma anche i più decisi sostenitori della superbomba non hanno messo in dubbio che egli con il suo consiglio volesse servire gli interessi dell'America. Il professor Teller si è lamentato che il professor Oppenheimer non si sia sufficientemente entusiasmato all'idea della bomba all'idrogeno, ed ha sostenuto che questa carenza di entusiasmo ha ritardato di qualche anno la realizzazione della bomba. Ma come può entusiasmarsi alla fabbricazione di una bomba una persona convinta che quest'arma finirà con l'indebolire la posizione degli Stati Uniti e col mettere in pericolo tutta la nostra civiltà? Il professor Teller non si entusiasmò per la bomba atomica durante la guerra, tanto che al posto suo fu chiamato Klaus Fuchs, che fu poi condannato per spionaggio.

Allora è colpa dello scarso entusiasmo di Teller per la bomba atomica se informazioni atomiche segrete sono state trasmesse ai russi? Ma è assurdo! Come altrettanto assurdo è il mito del ritardo della bomba all'idrogeno per lo scarso entusiasmo di Oppenheimer.

Oppenheimer ha espresso il suo parere più schietto nei confronti di un cattivo programma di emergenza. Era d'accordo con i migliori specialisti del paese. Quando il programma fu egualmente ordinato, ha appoggiato il programma come meglio poteva. Io non vedo come ci si possa comportare più correttamente e più lealmente.

Si può mettere in dubbio la saggezza dei suoi consigli, e rifiutarli per il futuro, ma non si può mettere in dubbio la lealtà di un uomo perché si mette in dubbio la bontà dei suoi consigli.

E se, accogliendo la proposta dell'accusa, introducessimo qui la categoria del tradimento di pensiero, che non esiste nei nostri codici, non solo distruggeremmo la carriera di un grande scienziato americano, ma le basi stesse della nostra democrazia.

Io dico, signori, che una condanna di Oppenheimer equivale ad un'autocondanna del nostro sistema di sicurezza, alla definitiva subordinazione della scienza ai militari.

Tra gli scienziati non vi sarà più posto per chi dice pane al pane e vino al vino, non vi sarà più posto per gli spiriti indipendenti.

Siamo tutti d'accordo sulla necessità di un prezzo da pagare alla libertà, ma questo francamente mi sembra troppo alto.

PRESIDENTE Sulla base dei fatti accertati la Commissione d'inchiesta a maggioranza di due voti contro uno, ritiene che il professor Oppenheimer non meriti più da parte del governo quella fiducia che si sostanzierebbe nella concessione della garanzia di sicurezza. Contro questo giudizio può essere presentato ricorso presso la Commissione dell'energia nucleare.

OPPENHEIMER (RIMASTO SOLO IN SCENA) Non avete idea di quanto sia ripugnante tornare indietro nella vita. Si tratta di un'arte, che richiede la sua tecnica, e bisogna impararla... Se avete vissuto una vita che non è libera e aperta di fronte a tutti, districarvisi è quasi altrettanto difficile che sbrogliare un gomito di spago... Riflettendo sulle mie vicende, ho cominciato a domandarmi se per avventura non avessi davvero commesso quella colpa che l'Accusa ha raccomandato di istituire, se davvero non avessi commesso cioè un

tradimento di pensiero. Quando penso che per noi è diventato un fatto ovvio e abituale che le ricerche fondamentali della fisica nucleare siano protette dal più rigoroso segreto, che i nostri laboratori siano pagati da autorità militari e sorvegliati come oggetti bellici; quando penso che cosa sarebbe stato delle idee di Newton e di Copernico nelle stesse condizioni, non posso fare a meno di domandarmi se cedendo i frutti delle nostre ricerche ai militari e senza pensare alle conseguenze non abbiamo per avventura tradito lo spirito della scienza.

Rivivendo qui la mia vita ho constatato che le azioni di cui la Commissione mi ha accusato erano in realtà più vicine allo spirito della scienza che non i meriti che mi vengono riconosciuti.

Pertanto io mi domando, al contrario della Commissione, se per caso noi fisici non abbiamo dato talvolta al nostro governo una lealtà troppo grande, troppo incondizionata, e per ciò che mi riguarda non solo nel caso della bomba all'idrogeno.

Abbiamo dedicato gli anni migliori della nostra vita ad elaborare mezzi di distruzione sempre più perfetti; abbiamo fatto il lavoro dei militari.

Nonostante che io intenda oppormi al giudizio della maggioranza della Commissione, e quale che sia il risultato del ricorso, io non prenderò più parte a progetti di guerra.

Abbiamo fatto il lavoro del diavolo e adesso torniamo a quelli che sono i nostri veri compiti

Non possiamo far nulla di meglio che tenere aperto il mondo in quei pochi punti che si possono tenere aperti.

NARRATORE 3 Il 2 dicembre 1963, quattro anni prima di morire, con la coscienza a brandelli e gli occhi pieni di lacrime, Oppenheimer ottenne la massima onorificenza americana nel campo della fisica.

NARRATORE 2 il Premio 'Enrico Fermi'.

NARRATORE 4 La proposta per il conferimento era partita da Edward Teller, vincitore del Premio Enrico Fermi l'anno precedente.

NARRATORE 1 Fu l'ultimo atto ufficiale firmato dal Presidente J. F. Kennedy .

FINE